

Altre manovre compromettono l'inchiesta sulle trame

RESA VANIA OGNI PERIZIA SULLE BOBINE DEL GOLPE

Un primo registratore consegnato agli esperti per degli accertamenti non era quello con il quale fu registrata la confessione di Orlandini - Anche sugli altri registratori verifiche impossibili - Trasferito e tolto dall'isolamento Spiazzi

Sulla vicenda delle bobine con la confessione di Remo Orlandini, il braccio destro di Borghese, alcuni uomini del SID hanno voluto prendere in giro gli inquirenti. Questa è la domanda che ieri negli ambienti giudiziari in molti si ponevano dopo che si era sparsa la notizia della consegna alla magistratura anche di un registratore fasullo...

lavoro fece pensare che per dare una risposta precisa avrebbe dovuto avere a disposizione anche il registratore usato. Questo registratore, di fabbricazione giapponese, fu consegnato in effetti alla magistratura dagli agenti del SID. Dopo una prima serie di indagini tecniche arrivarono la sorpresa non solo le bobine erano copie e per di più manipolate, ma anche il registratore sicuramente non era quello usato per riprodurre le dichiarazioni di Orlandini.

Il giudice istruttore a questo punto chiama il capitano Antonio La Bruna e il maresciallo Antonio Esposito, i due agenti del SID che avevano contattato in Svizzera Orlandini e chiede loro spiegazioni. Si sente rispondere che forse si è trattato di un errore perché il SID e i registratori ne hanno tanti e quindi è legittima un po' di confusione. Se sono tanti i registratori, avrebbe risposto il magistrato, ci pensiamo noi a trovare quello giusto: portateli tutti.

ma «tutti» significano solo tre. Tuttavia già al momento di consegnarli, gli stessi emissari hanno messo le mani avanti: non sappiamo, questa è la sostanza del discorso, se ci saranno tutti perché nel frattempo questi apparecchi li abbiamo mandati in un laboratorio in Olanda dove li hanno messi a posto; non possiamo assicurare, ad esempio, che le testine di incisione non siano state sostituite. Insomma a quanto pare i registratori sono inservibili al fine di aiutare i tecnici incaricati della perizia sulle bobine.

La verità è, ormai sono pochi a dubitare, che qualcuno ha voluto cancellare dai nastri nomi, fatti e circostanze e che per portare a termine questa operazione ha dovuto per forza di cose operare manipolazioni e trasposizioni parziali. Aggiunta c'è qualcuno negli ambienti giudiziari che si dice sicuro di sapere il numero esatto dei nastri che originariamente erano contenuti nei nastri della confessione di Orlandini. 82. Tra essi vi sarebbero nomi di «insospettabili», di uomini politici di primo piano, di funzionari di grado elevato: tutti secondo il costruttore romano, sarebbero stati d'accordo con i golpisti. Qualcuno, oltre che al SID, conoscerebbe questi nomi ma non li rivelerebbe per servirsene come arma di ricatto.

Attesa per oggi la sentenza per il rogo di Primavalle

L'azione della difesa volta a mettere in luce le lacune dell'istruttoria - Il PM rinuncia alla replica dopo aver chiesto l'ergastolo

Come tanti processi indiziari anche quello per la strage di Primavalle che si concluderà questa mattina con la ultima replica della difesa è rimasto pieno di interrogativi. Il lungo dibattito durato oltre tre mesi presso la Corte di assise di Roma non ha sciolto i numerosi nodi esistenti negli atti istruttori. Primo fra tutti quello relativo a come si sviluppò l'incendio.

Per l'accusa, il rogo che di venerdì a Primavalle il 16 aprile 1973 e uccise Virgilio e Stefano, due figli di Mario Mattei, segretario della locale sezione del MSI, fu opera di attentatori e precisamente di Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo. La difesa, invece, ha sostenuto durante tutto il processo che si trattò di un incendio dovuto all'inferno dell'appartamento per cause imprecise.

frontato tutti gli indizi a carico di Lollo Clavo e Grillo, dimostrando che esistono due o più versioni su ogni addebito fatto agli imputati. Ha irrobustito l'argomentazione dopo un'ispezione sul «dubbio» degli elementi di accusa. «Siccome ogni elemento di questo processo - ha detto il difensore - ha due versioni, ciò vuol dire che non si è raggiunta la verità e cioè la certezza». L'avv. Sotgiu, inoltre in risposta ad alcune affermazioni apologetiche sul fascismo, fatte sporadicamente dall'avv. De Marsico che aveva citato lo sciagurato ventennio nero come esempio di ordine sia per l'amministrazione della giustizia, che per la manutenzione di terrorismo politico, ha fermamente confutato simili tesi ottusamente reazionarie.

Una chiave l'indizio che ha consentito alla polizia di fare irruzione in un appartamento di Capodimonte

Sorpreso e arrestato uno studente ricercato da tempo - ha tentato di sottrarsi alla cattura esibendo documenti falsi

NAPOLI. 4. Questa volta la chiave con la targhetta Ca (Capodimonte) non è servita per aprire il solito «covo» del NAP sedenti in nuclei armati proletari, scoperti stamane dai nappisti - stanno forse diventando meno districati - avevano sostituito la serratura.

Scoperta la «prigione» dello studente torinese

TORINO. 4. Cosimo Metastasio, di 37 anni, originario del provincia di Reggio Calabria e residente ad Orbassano, è stato negli scorsi giorni durante le indagini sull'attentato del 23 febbraio di piazza Fontana, scoperto dall'industriale di Cuneo Mario Cazzegi, un accusato oggi Giovanni Cazzegi (anch'egli arrestato negli scorsi giorni) di essere l'autore materiale del delitto.

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 4. Questa volta la chiave con la targhetta Ca (Capodimonte) non è servita per aprire il solito «covo» del NAP sedenti in nuclei armati proletari, scoperti stamane dai nappisti - stanno forse diventando meno districati - avevano sostituito la serratura.

carabinieri hanno sfondato la porta e nell'appartamento, al secondo piano dello stabile di via Ponte Rossi 75 (nella zona di Capodimonte) hanno trovato Aldo Mauro, lo studente ricercato da mesi. Di recente - esattamente il 27 maggio scorso - il giudice istruttore aveva trasformato in mandato l'ordine di cattura spedito a suo carico dai sostituti procuratori Di Pietro e Volpe, per i reati di partecipazione ad associazione sovversiva rapina, ricettazione di documenti falsi ed altri di minore entità, cui, adesso, va ad aggiungersi quello per il porto abusivo di pistola.

palò di mesi. I magistrati hanno a lungo interrogato anche Genaro Castiglione, un impiegato della regione, il quale aveva fatto da tramite tra il Ruggiero e il proprietario della casa di via Ponte Rossi. Altre due persone vengono ricercate per essere ascoltate dagli inquirenti. Tra di loro due fratelli (un giovane ed una ragazza) che erano soliti frequentare un locale di piazza Medaglie d'Oro, dove spesso si ritrovavano altri appartenenti al NAP.



Il piccolo Claudio Chiacchierini, insieme alla madre, ritratto nella sua casa subito dopo la liberazione

La terribile avventura di Claudio Chiacchierini

È sconvolto il ragazzo rilasciato dai rapitori Per 18 giorni all'addiaccio e alimentato con pane e formaggio - Abbandonato alle porte di Roma dopo aver preso un riscatto di oltre un miliardo

E' costata più di un miliardo lire la liberazione di Claudio Chiacchierini, il bambino romano di undici anni sequestrato diciotto giorni fa e rilasciato l'altra notte dopo un'operazione durante la quale trascorse l'addiaccio con una coperta per ripararsi e soltanto pane e formaggio per mangiare. Lo stesso padre del ragazzo, il professor Ernesto Chiacchierini - che è un docente universitario, direttore dei laboratori chimici delle acque minerali «Appia» - ieri mattina ha confermato la notizia ai giornalisti definendo la cifra enorme rispetto alle sue capacità finanziarie.

Il bambino, a ventiquattro ore dal suo ritorno in famiglia appare ancora sottile e molto demoralizzato e psicologicamente sconvolto. Vuole parlare di tutto meno che della sua avventura, e preferisce cercare di dimenticare. Secondo le poche cose che egli ha riferito, i rapitori lo hanno tenuto nascosto in un esemplare di un bosco per tutti i giorni della sua prigionia, con gli occhi costantemente bendati. La notte quando aveva freddo gli davano una coperta per coprirsi e un corso di economia e commercio Luigi Ruggiero, di 26 anni, nato a Ferrara e residente a Napoli da molti anni. Attualmente è militare di leva presso il CAIS di Bracciano. E' stato rintracciato ed accompagnato in serata a Napoli nella abitazione-covo, per la quale veniva pagata una pensione di 80.000 lire al mese - è stato trovato il suo passaporto autentico ed il libretto universitario.

Secondo indiscrezioni i carabinieri avrebbero già identificato di essere tra gli autori del rapimento, le quali ora vengono ricercate. Il loro nome non è stato rivelato. Si è comunque appreso che, tra i tre pastori di origine sarda immigrati nel continente da diverso tempo, e che avrebbero alcuni precedenti penali. Uno degli indizi che avrebbe consentito di individuare sarebbe l'identità di uno dei tre banditi che fecero irruzione nella villa di Torrimpietra, il quale durante le movimentate fasi del rapimento perse un fazzoletto che gli copriva il volto.

L'industriale bloccato dai banditi presso Canelli

Sequestrano Gancia simulando un incidente stradale

La sua auto è stata urtata da quella dei rapitori - Ritardo nelle indagini - Un fermo - Caso Ceretto: scambi di accuse fra gli arrestati

Dalla nostra redazione

TORINO. 4. Nuovo clamoroso stabilimento in Piemonte a Canelli, in provincia di Asti, è stato sequestrato, l'industriale Vittorio Vallarino Gancia, 42 anni, uno dei titolari della famosa casa vinicola produttrice di spumanti e vermouth. Secondo le prime notizie, quattro uomini armati e mascherati, hanno atteso l'industriale sulla strada presso casa e hanno simulato un scontro con due auto. L'industriale è sceso dalla propria auto per aiutare il conducente di quanto era accaduto a questo punto i banditi lo hanno assalito e dopo averlo sopraffatto lo hanno caricato su un'auto partita poi gran velocità.

tendeva un miliardo Ceretto sosteneva di poter dare al massimo un'ottantina di milioni. La trattativa non è approdata a nulla e ad un certo punto Cazzegi si è scagliato sull'industriale colpendolo violentemente e ripetutamente alla testa con un grosso tubo di gomma con l'anima metallica o con una

Nei pressi dell'Aquila Rapinano medicinali per duecento milioni L'AQUILA. 4. Questa notte una banda formata da 6 o 7 individui armati e col volto coperto da passamontagna, forzò il cancello d'ingresso, hanno fatto irruzione all'interno dello stabilimento farmaceutico Alberti Farm che sorge in prossimità del comune di Scoppito, al confine con l'Aquila, gridando: «Siamo del NAP, i medicinali ci servono!».

Tentata rivolta nel carcere di Genova

GENOVA. 4. Un gruppo di detenuti ha tentato questa sera di sequestrare una guardia carceraria nella prigione genovese di Marassi. L'agente è riuscito a liberarsi ma quattro detenuti si sono impossessati delle chiavi con le quali hanno aperto tutte le celle facendo uscire circa 350 carcerati.

Che cosa succedeva in Urbino la sera del 12 dicembre 1969, mentre a Milano scoppiarono le bombe alla Banca dell'Agricoltura?

paolo valboni quanto delle nostre sofferenze civili nasce dalle colpe dell'unità d'Italia? Chi soffre l'unità d'Italia? Un romanzo di classica trasparenza semplice e avvincente, che tutti coinvolge. garzanti 1500 lire

MONDO RUBBER PAVIMENTI IN GOMMA PER IMPIANTI SPORTIVI, INDUSTRIALI, CIVILI E NAVALI. FORMITORI UFFICIALI DELLE OLIMPIADI DI MONTREAL 1976. I PRIMI NEL MONDO COME VARIETA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GOMMA. MONDO RUBBER SpA INDUSTRIA GOMMA - 12060 GALLO D'ALBA (CN) TELEFONO 0173 - 62024